

Bilancio sociale

Relazione dell'Amministratore Delegato
Marco Bulgarelli

2002/2003

INDICE

	MISSIONE DI COOPFOND	2
0	PREMESSA - COOPFOND: "MUTUALITÀ IN MOVIMENTO"	4
1	LINEE STRATEGICHE PER L'ESERCIZIO 2002/03	8
2	PROMOZIONE COOPERATIVA	12
3	PROMOZIONE ATTIVA	19
4	RAFFORZAMENTO DELLE AREE SVANTAGGIATE	22
5	QUALITÀ SOCIALE	25
6	PATRIMONIO E GESTIONE	27
7	OBIETTIVI STRATEGICI PER L'ESERCIZIO 2004	31

MISSIONE DI COOPFOND

- *Concorrere alla nascita di nuove cooperative e alla crescita di quelle esistenti, alla creazione di condizioni di sviluppo cooperativo specie nelle aree più svantaggiate dal punto di vista economico-sociale, per realizzare la politica di promozione cooperativa di Legacoop.*
- *Considerare la diffusione della cooperazione un'attività di interesse generale e pubblico, da realizzare con la massima responsabilità verso la comunità, Legacoop e le cooperative conferenti.*
- *Adoperarsi perché in tutto il Paese possa crescere la cooperazione nel rispetto delle peculiarità locali e dei principi cooperativi, che saranno considerati – assieme alle qualità imprenditoriali – il principale elemento di valutazione dei progetti.*
- *Scegliere, tra chi è intenzionato a intraprendere nuove attività, partner capaci e affidabili, interessati a investire in comparti innovativi e di alto valore sociale.*
- *Garantire la massima efficienza nell'impiego del Fondo, adottando criteri gestionali di massimo rigore e trasparenza e mirando al coinvolgimento consapevole delle cooperative conferenti, per utilizzare nel miglior modo i capitali, gli sforzi organizzativi e le esperienze della cooperazione.*

0. PREMessa - COOPFOND: “MUTUALITÀ IN MOVIMENTO”

La sesta edizione del bilancio sociale di Coopfond coincide con l'avvio della riforma della legislazione cooperativa, che propone al movimento e alle sue imprese una riflessione approfondita di tutti i principali temi del loro operare.

Così le cooperative dovranno tentare di guardare contemporaneamente nel fondo di se stesse e il più lontano possibile nel futuro, perché è proprio relativamente ai nuovi profili della mutualità che si dovrà tentare di costruire un'immagine, poi un'azione.

La nuova legislazione impone alle cooperative una decisione non relativamente al fatto se esse intendono essere mutualistiche o meno, ma relativamente al tipo, alla coloritura della loro mutualità, al modo in cui i conferimenti dei soci saranno valorizzati e remunerati. Concetti, principi, a volte abitudini devono essere messi alla prova di nuovi – e assai più vari – indirizzi, che non provengono solamente dai cambiamenti indicati dal legislatore, ma anche dagli sviluppi della società e dell'economia. Da questo punto di vista la mutualità è sicuramente in movimento, e questa dinamica tenderà ad accelerare. Questo nuovo scenario influirà su uno dei caratteri fondanti e necessari della cooperazione, e di quella di Legacoop in modo specifico: la mutualità tra le cooperative e la mutualità verso la società e i suoi bisogni. Se le cooperative devono ripensare il rapporto con i soci è inevitabile che anche il rapporto tra cooperative ne esca ripensato, rivalutato, adattato. Fare e sviluppare la mutualità nel movimento sarà differente e – sappiamo – il riconfermare una tradizione significa sempre adattarla alle mutate condizioni. Si tratterà di una nuova mutualità, fuor di dubbio. Così questo bilancio sociale è contemporaneamente la rendicontazione di ciò che è stato compiuto nel corso dell'esercizio e un contributo alla riflessione sulle prospettive. E ciò a partire da un assunto: non v'è realtà cooperativa operante ove essa non si manifesti tra le cooperative stesse e tra esse e la collettività. Esistono elementi e principi che possono essere modificati e adattati – al pari di tutti gli avvenimenti umani – sino a un determinato livello, ma oltre il quale essi cambiano di natura. Noi siamo convinti che la mutualità – l'aiuto, la solidarietà, la collaborazione – tra cooperative possa sì cambiare, ma che prima d'ogni altra cosa essa debba durare e crescere.

Sappiamo di stare per inoltrarci in un terreno nuovo, ma lo facciamo con la coscienza di rappresentare – oltre che uno strumento di sviluppo – un simbolo essenziale dell'esistenza e del procedere dell'istanza cooperativa.

Vedremo l'anno prossimo quali novità inizieranno a presentarsi, ma confermando tutto il nostro impegno e non negandoci le possibili difficoltà, attendiamo queste scadenze nella ferma convinzione non solo di continuare a svolgere il nostro compito, ma fidando di svolgerlo di più e meglio.

Dice il documento congressuale: “Dello stare insieme, del cooperare tra singoli e collettività, della rete a tutti i livelli, la cooperazione ha fatto un punto irrinunciabile del suo essere. (...) Questa rete, che ha costituito un vero valore aggiunto per l'insieme delle cooperative aderenti e che ha generalmente ben funzionato nelle fasi di difficoltà e di crisi portando la cooperazione aderente a raggiungere importanti traguardi, deve poter essere il supporto per una rinnovata fase, non più di solo risanamento ma piuttosto di consapevole e ambizioso sviluppo”.¹

Numerosi sono – come sappiamo e come va ribadito – i soggetti che “della rete” costituiscono strumento. Coopfond, tra di essi, assolve un ruolo importante: genera la “mutualità di sistema” peculiare della cooperazione italiana, l'insieme, cioè, di “tutte quelle attività di promozione, sostegno e sviluppo”, possibili grazie all'apporto delle singole cooperative nei Fondi Mutualistici.

Con la sua attività Coopfond realizza il sostegno a nuove iniziative cooperative, alle aree svantaggiate ed alla cooperazione sociale. In futuro potrà forse svolgere una funzione fondamentale per l'identificazione e la creazione di un mercato dei titoli cooperativi, con ciò rinnovando la solidità della rete. Coopfond, dunque, rappresenta lo strumento per rendere concreta la mutualità di sistema: la "prassi di concentrare una parte delle risorse materiali e professionali disponibili a livello di sistema su singole iniziative" è indispensabile per lo sviluppo della cooperazione e "merita di essere approfondita e allargata"².

Dal punto di vista tecnico metodologico questo bilancio sociale conferma la prassi ormai consolidata: esso segue i principi del GBS, con l'unica variante riguardante la costruzione e la ripartizione del valore aggiunto che – come si è già avuto occasione di dire – non ha rilevanza per una struttura istituzionale come quella di Coopfond.

Probabilmente l'anno venturo saranno apportati alcuni adattamenti, proprio in ragione alle modifiche di sostanza che prenderanno corpo, ma su di esse vi sarà occasione di soffermarsi e spiegare prossimamente.

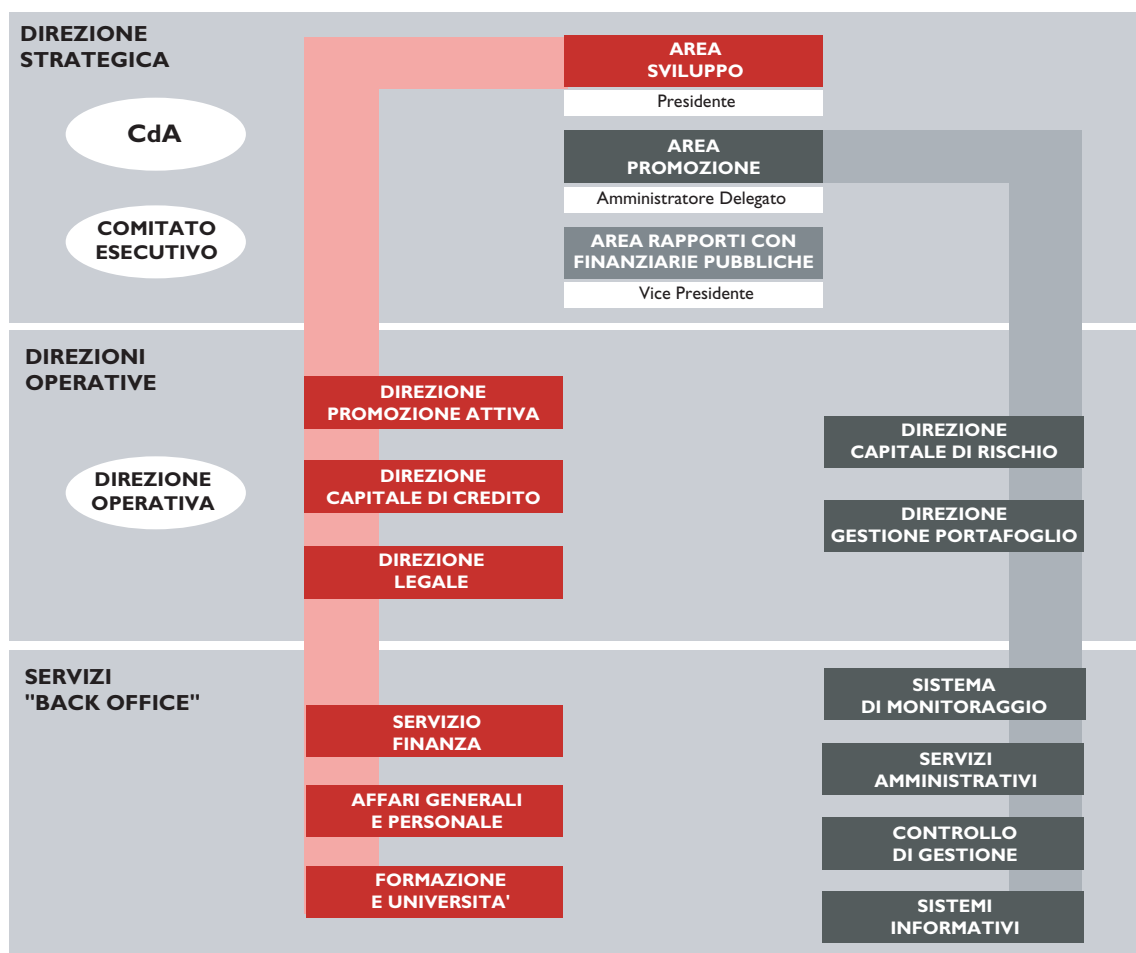
0.1 PRESENTAZIONE DI COOPFOND: NATURA E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Coopfond è il Fondo per la promozione cooperativa di Legacoop. È stato costituito ai sensi della legge 59/92. Essa dispone che il 3% degli utili delle cooperative confluiscono annualmente in un Fondo, allo scopo di permettere lo sviluppo di nuova cooperazione. Nel 1993 il Fondo è stato costituito sotto forma di società per azioni, con un capitale sociale di 104 mila Euro. Il pacchetto azionario è interamente controllato da Legacoop. La sua struttura di governo è così costituita:

- il Consiglio d'Amministrazione è formato da 17 membri, eletti dall'Assemblea, che a sua volta tiene conto delle indicazioni dell'organo di direzione di Legacoop. Tra i componenti del Consiglio d'Amministrazione otto provengono da grandi e medie imprese cooperative in rappresentanza dei settori di Legacoop, due sono manager impegnati nella gestione a tempo pieno e gli altri sette rappresentano le strutture associative;
- il Consiglio d'Amministrazione ha dato vita ad un Comitato Esecutivo costituito da Presidente, Vicepresidente, Amministratore Delegato ed altri due membri (rappresentanti delle strutture associative), con il compito di snellire il lavoro del Consiglio, presidiando vari aspetti della gestione corrente;
- l'assetto principale del lavoro caratteristico è stato affidato dal Consiglio, con deleghe specifiche, al Presidente e all'Amministratore Delegato;
- il Comitato Strategico è un organo della Direzione Nazionale Legacoop con funzioni d'indirizzo generale e di regolamentazione per la gestione di Coopfond. Quest'organo attualmente coincide con la nuova presidenza di Legacoop.
- la struttura tecnica è coordinata da una Direzione Operativa che si compone di otto membri. Oltre al Presidente e all'Amministratore Delegato, ne fanno parte cinque direttori ed il dirigente responsabile dell'ufficio amministrativo, come invitato permanente. L'organico complessivo, al quale è affidata l'attuazione delle decisioni consiliari, si completa con altri dodici addetti.

¹ Dagli atti del 36° Congresso Legacoop, Roma 28/30 Novembre 2002, p. 8

² Dagli atti, p. 16



0.2 CAMPI DI ATTIVITÀ

I campi d'attività principali della società sono:

- assunzione di partecipazioni a rientro programmato in nuove cooperative o nuove società a controllo cooperativo (sezione Promozione – capitale di rischio). In questa sezione rientra anche l'assunzione di partecipazioni in cooperative esistenti per il Fondo Consolidamento;
- concessione di finanziamenti per le zone svantaggiate e per la cooperazione sociale a sostegno degli investimenti di cooperative esistenti (sezione Sviluppo – capitale di credito);
- assunzione di partecipazioni stabili in società create per sostenere lo sviluppo di attività cooperative (Confidi, Finanziarie locali, Finanziarie Nazionali di sistema, Società strategiche di scopo);
- finanziamento di studi e ricerche su tematiche cooperative, nonché di formazione e divulgazione della cultura cooperativa (Fondo 4%).

Sono pienamente operative due nuove linee di attività di recente istituzione che hanno consentito di moltiplicare le risorse ed ampliare la gamma di servizi di Coopfond: il Fondo con Unipol Banca per il finanziamento a medio termine di nuovi investimenti tecnici e il sostegno agli investimenti immobiliari attraverso Pico Leasing, società partecipata pariteticamente con CCFS e CFI.

Tutti questi campi d'attività sono rivolti al rafforzamento e allo sviluppo della presenza cooperativa sul territorio nazionale, secondo i criteri esposti nella missione aziendale.

0.3 PRINCIPALI INTERLOCUTORI

Come strumento istituzionale creato per sostenere lo sviluppo delle cooperative ovvero di soggetti costituzionalmente riconosciuti, Coopfond possiede un mandato che corrisponde all'interesse della collettività e pertanto ha cercato di offrire a tutti la possibilità di valutare il suo operato divulgando annualmente il bilancio sociale e quello ordinario. Nella sua attività quotidiana esistono tuttavia alcuni pubblici con i quali Coopfond intrattiene rapporti più intensi, e sui quali la sua attività produce effetti più specifici. In particolare essi sono:

- **le cooperative conferenti:** si tratta di tutte le cooperative aderenti a Legacoop che – per legge – versano il 3% dei loro utili al Fondo. Rispetto a questo gruppo di cooperative (che, in ragione della redditività e delle dimensioni, possono arrivare a versare al Fondo diverse centinaia di migliaia di Euro all'anno), Coopfond ha il prioritario dovere di oculata amministrazione, di specifica informazione, di valorizzazione della ricchezza prodotta con il lavoro dei operatori;
- **le imprese finanziate:** si tratta delle forme imprenditoriali che prendono vita con il concorso di Coopfond, ma anche delle imprese che si rivolgono generalmente al Fondo per sottoporgli idee e progetti imprenditoriali. Nei loro confronti Coopfond ha il prioritario dovere dell'equità e correttezza nella conduzione delle istruttorie. Ha inoltre – in base al proprio regolamento – un ruolo d'assistenza nella fase di costruzione del progetto e dello start-up;
- **la cooperazione nel suo complesso:** tratta di quell'insieme generale che comprende le cooperative, le sue articolazioni imprenditoriali, come consorzi e società a controllo cooperativo, e le strutture associative, in altre parole il movimento cooperativo. Il beneficio che Coopfond riverbera su questo sistema riguarda l'azione strutturata a sostegno della nascita di nuove cooperative e la valorizzazione della formula cooperativa nel panorama imprenditoriale nazionale.

Le informazioni contenute in questo bilancio sociale sono state organizzate per rispondere alle esigenze di conoscenza dei tre principali gruppi d'interlocutori.

I. LINEE STRATEGICHE PER L'ESERCIZIO 2002/03

Gli indirizzi strategici assunti dagli organi per l'esercizio sono stati così perseguiti:

I.1 PIANIFICARE IL PIENO IMPIEGO DELLE RISORSE IN UN'OTTICA TRIENNALE

Le preoccupazioni in merito alla evoluzione della raccolta a seguito degli apporti eccezionali dai bilanci 2000/01 e del nuovo regime fiscale hanno indotto Coopfond a prospettare l'esigenza di avviare una pianificazione nell'impiego delle risorse al fine di rendere compatibile la probabile contrazione della raccolta del 3%, con la domanda riveniente dalle imprese cooperative.

Il Fondo ha condotto una prima riflessione che ha interessato il Consiglio di Amministrazione all'inizio del 2003, volta a cogliere il profilo evolutivo del Fondo nel triennio 2002/03 - 2004/05. Dalle risultanze è emerso che le fonti rivenienti dal Portafoglio caratteristico al 12/02 e da quello in corso di implementazione prefiguravano la disponibilità di risorse dell'ordine di 36 milioni di Euro, oltre il doppio di quanto consuntivato nei primi 9 anni di attività di Coopfond. Tali risorse sommate ad una stima prudenziale della contribuzione riveniente dai bilanci del triennio 2002/04, rivelatasi leggermente inferiore a quanto preconsumtivato per i bilanci del 2002, hanno portato alla stima per il triennio di una disponibilità tendenziale complessiva importante, all'incirca 93 milioni di Euro (al netto delle contribuzioni al Fondo 4%), adeguata a mantenere a livelli elevati l'operatività del Fondo.

Condizioni su cui agire per la tutela delle risorse a disposizione del Fondo sono state individuate nel mantenimento dell'equilibrio gestionale del Fondo e della sua capacità di generare risorse atte ad amministrare la rischiosità del portafoglio, nel governo della rischiosità del portafoglio nel contesto di una perdurante stagnazione economica e nella salvaguardia della rotatività del portafoglio, in presenza di qualche resistenza finalizzata a trattenere le risorse del Fondo al momento dell'uscita ovvero nel corso dell'intervento.

I.2 MANTENERE FORTE LA TUTELA DEL PATRIMONIO

L'esercizio appena concluso chiude con un utile netto di 69 mila Euro, dopo che sono state operate svalutazioni per oltre 1,8 milioni di Euro, inferiori a quelle dell'ultimo esercizio ma in linea con la media degli ultimi 4 anni, periodo nel quale il Fondo è entrato in una fase di maturità.

L'efficienza allocativa del Fondo è stata alta nonostante il picco di risorse affluite, la struttura degli impieghi si è assestata; il Portafoglio caratteristico è entrato a regime sia nella componente della Promozione con la piena manifestazione della rischiosità intrinseca, sia nella componente Sviluppo che ne ha migliorato rotazione e profilo di rischio; l'avvio dell'operatività nel campo del leasing immobiliare attraverso Pico Leasing e l'attivazione del Fondo Unipol Banca hanno concorso a consolidare il profilo di rischio del Fondo in coerenza all'obiettivo di assicurare la tutela del patrimonio.

Per il secondo anno consecutivo non vengono operati prelievi dal Fondo per ripianare disavanzi gestionali ovvero fronteggiare la rischiosità del portafoglio ma si registrano utili che implementano il Patrimonio netto del Fondo la cui consistenza si attesta sui 202,3 milioni di Euro, in linea con gli apporti della contribuzione del 3%.

Il risultato conseguito nel corrente esercizio beneficia in misura residuale dei riassetti proprietari del gruppo Unipol avviato nel corso dell'esercizio precedente con una plusvalenza di 9,9 milioni di Euro, all'origine del risultato netto positivo per 4,5 milioni di Euro dopo aver scontato imposte per oltre 4 milioni di Euro.

Il Fondo sta consolidando un assetto gestionale in grado di generare risorse adeguate a coprire i costi della struttura ed a contribuire in misura significativa all'amministrazione della rischiosità del portafoglio, con un minor grado di dipendenza dagli apporti di operazioni straordinarie difficilmente ripetibili originate dalle partecipazioni stabili.

Dal complesso di queste ultime, attraverso le quali si sviluppa una parte importate della missione di Coopfond a servizio delle Cooperative aderenti a Legacoop, ci attendiamo rendimenti adeguati a concorrere all'equilibrio gestionale messo alla prova dalla flessione della redditività del Portafoglio caratteristico e della liquidità attesi per l'esercizio in corso in dipendenza del basso livello dei tassi.

1.3 VALORIZZARE GLI ASPETTI MUTUALISTICI DELLE COOPERATIVE

Finanziando attività formative, studi e ricerche, Coopfond cerca da sempre di mettere in luce le qualità mutualistiche delle imprese cooperative. A partire dall'esercizio 2001/02, per rafforzare il carattere distintivo delle cooperative, Coopfond ha istituito il Premio per la Mutualità. Il Comitato Scientifico (presieduto dal Prof. Stefano Zamagni affiancato dai professori Guido Bonfante, Guido Fabiani, Mario Mazzoleni e da Ivano Barberini) ha assegnato l'edizione 2002 alla cooperativa sociale Ecoservizi L'Olmo. Non è stato, ed anche in futuro non sarà, un premio rilevante per l'aspetto economico, perché la vincitrice ha ottenuto una fotoceramica di un'opera d'arte, appartenente alla storia del movimento cooperativo, denominata *Il Trionfo del Lavoro nella Cooperazione*; inoltre ha ottenuto una borsa di studio assegnata ad un giovane per la formazione manageriale e cooperativa. Ci pare più importante aver istituito un riconoscimento alla qualità sociale dell'azione mutualistica, che cercheremo di affermare come importante appuntamento istituzionale della tradizione cooperativa. Va anche evidenziato che le schede di valutazione, metodologicamente impostate per rappresentare i valori mutualistici, potranno costituire nel tempo un patrimonio informativo a disposizione dei cooperatori e degli studiosi. Le sei candidature sono state scelte tra i soggetti finanziati da Coopfond. Attraverso il Premio, il Comitato Scientifico e Coopfond hanno voluto segnalare le azioni, le vicende e i processi che meglio rappresentano la sintesi della prassi cooperativa: il positivo intreccio tra fattori imprenditoriali e fattori democratico-partecipativi.

Un riconoscimento speciale della giuria è andato alla Cooperativa IVV, Industria Valdarnese Vetrai per la capacità di preservare e rinnovare le tradizioni dell'arte vetraria, dando loro un respiro internazionale, per l'impegno nella formazione di nuove competenze professionali e manageriali e per lo sviluppo di una forte partecipazione cooperativa.

1.4 CONTRIBUIRE AL CONSOLIDAMENTO DEL CONTROLLO COOPERATIVO SUL GRUPPO UNIPOL

Il contributo di Coopfond al conseguimento dell'obiettivo si è manifestato in due successivi interventi. Il primo realizzato nel corso del primo semestre dell'esercizio appena concluso, mediante la partecipazione all'aumento di capitale di Holmo SpA holding cooperativa di controllo del gruppo nel corso del primo semestre, accompagnato dalla riduzione del livello di partecipazione nell'area del merchant banking.

Il secondo più corposo ha interessato il Fondo all'inizio del corrente esercizio in concomitanza con l'acquisizione Winterthur Italia finalizzato al consolidamento del primario posizionamento del gruppo sul mercato assicurativo italiano. In tale occasione Legacoop ha indicato un limite all'interno del quale contenere l'impiego delle risorse del Fondo nelle Finanziarie nazionali di sistema.

1.5 AGGIORNARE LA POLITICA DI SOSTEGNO ALLE COOPERATIVE MERIDIONALI

L'intervento di Coopfond non si è limitato esclusivamente al finanziamento o alla partecipazione al capitale di singole cooperative, ma ha riguardato azioni che si configurano come servizi reali alle imprese. Sono stati attivati studi di posizionamento e organizzativi di alcune cooperative, e sono stati messi a punto strumenti per il rafforzamento di funzioni aziendali, come il controllo di gestione.

Nel settore delle costruzioni Coopfond attraverso Collega ha concorso ad un'efficace attività di auditing e di monitoraggio che ha avuto positive ricadute su un folto gruppo di aziende interessate. I risultati raggiunti attraverso tale approccio consigliano di consolidare il sostegno della cooperazione meridionale attraverso i servizi reali.

Appare altresì opportuno sviluppare azioni che favoriscano: una progettualità intersettoriale, soprattutto in relazione alle sinergie possibili nell'“area lavoro” tra settore delle costruzioni e settore dei servizi, forme di aggregazione che consentano il raggiungimento di soglie dimensionali più adeguate o che permettano, attraverso l'ottimizzazione di alcune funzioni, un maggior vantaggio competitivo ovvero iniziative che si collochino all'interno di aree vocate allo sviluppo.

1.6 FAVORIRE LO SVILUPPO DELLE ALLEANZE INTERSETTORIALI

Coopfond ha cominciato a prendere in esame progetti comuni tra il settore delle costruzioni e quello dei servizi sociali. Le sinergie tra cooperative dei due settori risultano utili in relazione al processo di dismissione da parte della sanità pubblica, con riferimento in particolare ai piccoli ospedali. L'aggiudicazione delle gare per l'acquisizione e la gestione di tali strutture risulta facilitata in presenza di alleanze imprenditoriali e finanziarie tra soggetti costruttori e soggetti gestori degli specifici servizi.

Altra area di possibile sviluppo di progetti intersettoriali è quella del global service che riguarda tanto il settore delle costruzioni quanto quello dei servizi. La capacità da parte delle imprese cooperative di offrire una gamma articolata di servizi favorisce il rapporto sia con il committente pubblico che con il privato e consolida il rapporto con gli stessi.

1.7 CREARE AGGREGAZIONI SINERGICHE NELLE ATTIVITÀ MANIFATTURIERE

Nel corso dell'esercizio è stata costituita Athenia SpA in partnership con CCPL di Reggio Emilia, il principale gruppo manifatturiero cooperativo multibusiness.

La società oltre a fornire servizi avanzati alle imprese del settore con positive ricadute sull'attività di promozione e gestione del portafoglio di Coopfond, si propone di condurre politiche congiunte di intervento al fine di potenziare le capacità di presidio su comparti, in un settore in cui Legacoop manifesta difficoltà a sviluppare efficaci politiche di rete.

L'attività tuttavia non è andata oltre la conduzione di alcuni studi di settore propedeutici in quanto le risorse manageriali dedicate sono state temporaneamente impegnate in un importante progetto di ristrutturazione d'impresa. Con il ripristino di adeguate risorse manageriali ci aspettiamo un pronto avvio dell'operatività.

1.8 INCENTIVARE L'INTEGRAZIONE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE

Nell'esercizio appena concluso si è costituita Agrinvest Scarl, uno strumento promosso dall'ANCA, dalle principali cooperative agricole emiliano-romagnole e partecipato da Coopfond, destinato ad offrire supporti di natura finanziaria alle iniziative volte alle innovazioni colturali delle cooperative di conduzione terreni. L'iniziativa è coerente con l'esigenza di rendere più

efficaci le politiche della filiera dell'ortofrutta che ha visto di recente un potenziamento nella capofila del comparto con il progetto Apofruit Italia. Integrazione della filiera e potenziamento della capofila concorrono a migliorare il presidio del settore.

I.9 SOSTENERE FORME DI AGGREGAZIONE NEL SETTORE SOCIO SANITARIO

Il Fondo ha investito importanti risorse nel comparto delle RSA, caratterizzato da crescenti dinamiche competitive non adeguatamente fronteggiate dalle cooperative attraverso un impegno sulle specializzazioni sanitarie e sulla dotazione di strumenti di coordinamento che ne qualificano l'offerta.

Nel corso dell'esercizio Coopfond è intervenuto attivamente con risorse ed apporti professionali al progetto RSA Italia originato da un nucleo di imprese cooperative toscane già impegnate nella gestione di un'esperienza di RSA di successo nel Comune di Firenze, La Cupolina. Il progetto che interessa la residenzialità per anziani non autosufficienti si articola in tre fasi: realizzazione di una rete nazionale di RSA secondo il modello toscano, creazione di una rete di franchising (standard qualitativi, formazione, marchio), costituzione di un consorzio acquisti collettivi. Il progetto ha già prodotto alcuni effetti sul portafoglio di Coopfond con l'entrata di RSA Italia nell'intervento Casa Argento rafforzandone il presidio imprenditoriale.

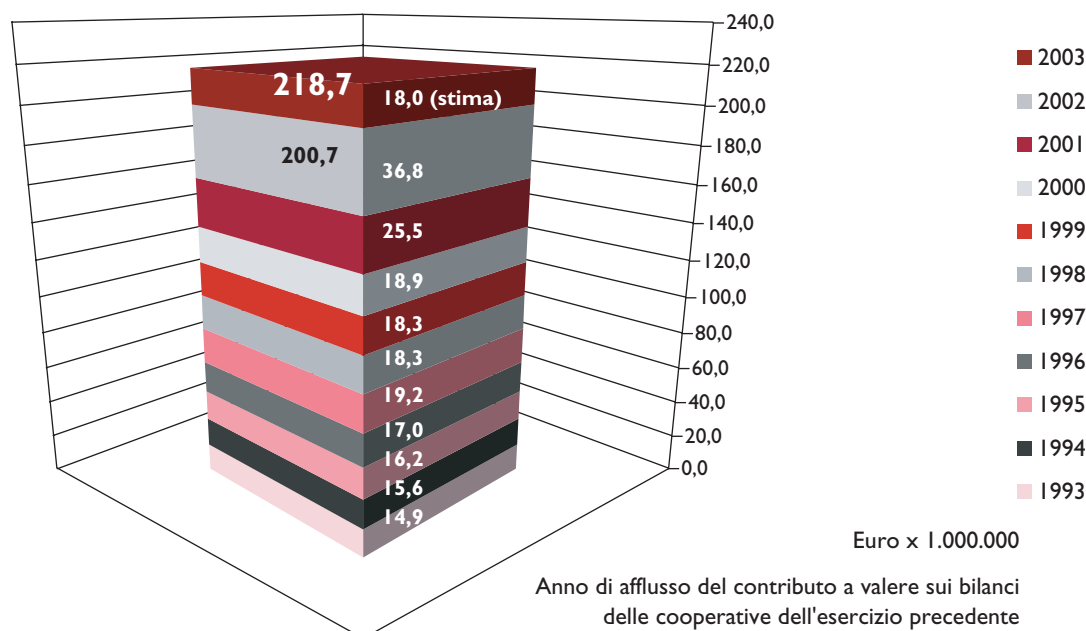
I.10 CONTRIBUIRE ALL'ALLESTIMENTO DI SERVIZI PER FAVORIRE LA RIQUALIFICAZIONE DELLE COOPERATIVE

Il Fondo ha dato un primo contributo attraverso la destinazione di poco meno di 1/3 delle risorse del Fondo del 4%. Sono stati finanziati tre progetti di ristrutturazione cooperativa ed alcuni progetti di riposizionamento e ristrutturazione di comparti ad elevata criticità in termini di maturità ovvero evoluzione dei mercati di riferimento (Conduzione terreni, servizi all'agricoltura, insediamenti produttivi di maricoltura, mercato del gas).

2. PROMOZIONE COOPERATIVA

2.1 FONTI

TAVOLA I - RACCOLTA DEL FONDO



La dinamica delle fonti ha registrato un nuovo balzo straordinario.

Le risorse raccolte dal 3% degli utili pertinenti ai bilanci 2001 hanno raggiunto i 36,8 milioni di Euro, con un incremento del 45% sull'anno precedente, anch'esso eccezionale con un incremento del 36%.

Il livello raggiunto è pressoché doppio rispetto alla media delle contribuzioni annue del periodo 1996/2000.

Il 2000 ed il 2001 sono stati due anni di risultati straordinari per le cooperative che hanno portato al Fondo risorse per 62,3 milioni di Euro.

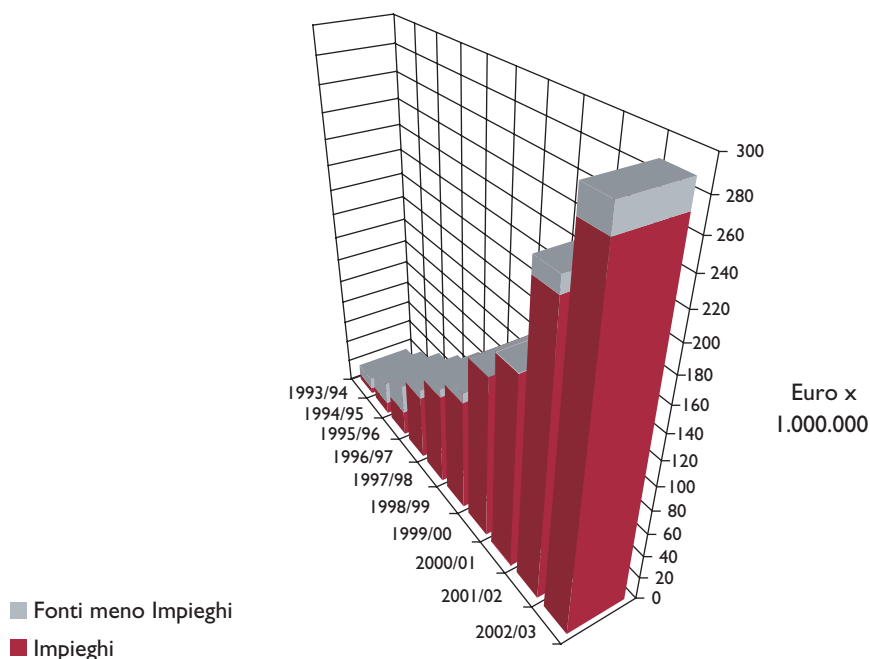
Gli apporti dei bilanci 2002 in buona parte già affluiti nelle casse del Fondo vengono stimati in 18 milioni di Euro, ritornano dunque sui livelli antecedenti il biennio in cui abbiamo registrato l'impennata della contribuzione al Fondo.

Occorre tenere conto che l'effettiva portata della nuova disciplina fiscale potrà essere meglio valutata con la sua entrata a regime (a partire dall'anno fiscale 2003) ed a seguito di una maggiore consuetudine da parte delle cooperative; non sono quindi da escludere ulteriori assestamenti nel livello di contribuzione al Fondo.

Il rientro delle preoccupazioni circa una forte discontinuità negli afflussi al Fondo rende comunque meno stringente l'esigenza, manifestata alla fine del precedente esercizio, di operare aggiustamenti tra la politica degli impieghi e le risorse stimate in contrazione, anche tenuto conto dell'incremento dei rientri delle partecipazioni e dei rimborsi dei prestiti.

Il patrimonio netto del Fondo al 30/06/03 ha raggiunto i 202,3 milioni di Euro, un livello sostanzialmente in linea con la raccolta affluita nelle casse del Fondo a tale data, comprensiva della quota parte di raccolta relativa ai bilanci 2002 delle cooperative già affluiti al Fondo nel corso del primo semestre del 2003 (2,8 milioni di Euro).

TAVOLA 2 - UTILIZZO DELLE RISORSE DISPONIBILI



Fonti = Entrate Fondo 3% + Rientri + Rimborsi prestiti +/- Risultato di esercizio - Impieghi Fondo 4%
 N.B.: Le fonti sono rappresentate dalla parte grigia più la parte rossa dell'istogramma.

2.2 OPERATIVITÀ STORICA DI COOPFOND

Nei dieci esercizi d'attività Coopfond ha assunto 348 delibere di finanziamento/partecipazione, 26 delle quali sono state revocate per impraticabilità (13 nell'esercizio appena concluso). Le delibere operative a fine esercizio sono 322 per complessivi 272,5 milioni di Euro, valore che in termine bancario potremmo assimilare alla movimentazione.

TAVOLA 3 - DALLE DELIBERE OPERATIVE AL PORTAFOGLIO (AL 30/06/03)

	Delib. operative		Delibere attive		In portafoglio	
	n° *	importo (Euro x ml)	n° **	importo (Euro x ml)	n° ***	importo (Euro x ml)
Promozione	153	73,5	136	61,1	119	43,3
Sviluppo	115	75,6	110	72,6	93	46,8
Caratteristiche	268	149,1	246	133,7	212	90,1
Stabili	54	123,4	49	71,6	45	66,8
Totale	322	272,5	295	205,3	257	156,9

Meno: 27 Rientri per 67,2 mil Euro
 Meno: 38 Delibere per un saldo di 48,5 mil Euro

* Oltre alle delibere operative sono state assunte altre 26 delibere per 13,2 milioni di Euro, successivamente revocate per impossibilità di rispettare le condizioni di delibera da parte del beneficiario.

** Delibere operative meno Rientri: 27 delibere per 67,2 milioni di Euro.

*** Delibere attive meno interventi deliberati non in portafoglio: 38 delibere per un saldo di 48,5 milioni di Euro non ancora erogati per 21,9 milioni di Euro; nel saldo dell'importo sono anche comprese 157 tranches di rimborsi di prestiti per 13,9 milioni di Euro oltre a delibere parzialmente erogate, delibere ridimensionate e a svalutazioni/rivalutazioni.

L'efficienza allocativa del Fondo si è mantenuta elevata se consideriamo che l'esercizio ha visto uno straordinario afflusso di risorse ed un sostanzioso incremento dei rientri del Portafoglio caratteristico.

Questa straordinarietà ha motivato il Fondo a perseguire il pieno impiego delle risorse in un'ottica triennale. Ciononostante le pur importanti risorse residue sono state prontamente

impegnate all'inizio del corrente esercizio con delibere per 13,5 milioni di Euro di cui oltre 10,2 destinate alle partecipazioni stabili, in parte al gruppo Unipol al servizio del consolidamento nel posizionamento del gruppo assicurativo-bancario a livello nazionale, mentre 3,9 milioni di Euro risultano "prenotati" a fronte di 3 delibere pluriennali a favore di altrettante cooperative di Consumatori impegnate in aree svantaggiate ovvero nell'internazionalizzazione dell'impresa cooperativa.

In serie storica, l'attività si è gradualmente intensificata fino a raggiungere la piena maturità; negli ultimi due anni caratterizzati da rientri crescenti nel Portafoglio caratteristico e da impennate nella contribuzione alla fine dell'esercizio sono emerse disponibilità crescenti prontamente reinvestite.

TAVOLA 4 - ATTIVITÀ CARATTERISTICA

	1° Triennio		2° Triennio		3° Triennio		2002/03		Totale	
	n°	Importo (Euro x ml)	n°	Importo (Euro x ml)	n°	Importo (Euro x ml)	n°	Importo (Euro x ml)	n°	Importo (Euro x ml)
Promozione	33	17,1	38	16,3	58	30,9	24	9,2	153	73,5
Sviluppo	0	0,0	42	23,1	49	31,1	24	21,4	115	75,6
Caratteristiche	33	17,1	80	39,4	107	62,0	48	30,6	268	149,1

Escludendo gli investimenti generati dalla rete delle società finanziarie e di sistema, sulle attività produttive delle cooperative, Coopfond ha complessivamente mobilitato 1.350 milioni di Euro che hanno dato, o stanno per dare, lavoro a più di 12 mila persone.

2.3 ATTIVITÀ DELL'ESERCIZIO

Dopo il picco di delibere assunte nel corso dell'esercizio precedente condizionato per volumi e per numero dalla ristrutturazione del sistema finanziario nazionale, questo esercizio è tornato su livelli deliberativi fisiologici, ancorché in crescita: 54 sono state le delibere complessivamente assunte per un totale di 44,5 milioni di Euro di cui 13,9 destinati alle partecipazioni stabili e 30,6 all'attività caratteristica, 13 sono state le delibere revocate perché impraticabili.

Tra le nuove delibere assunte nell'esercizio, 5 sono partecipazioni stabili.

L'attività caratteristica si è arricchita di ulteriori 49 interventi: 24 operati attraverso i prestiti a tasso agevolato concessi dalla Sezione Sviluppo e 25 attraverso l'intervento nel capitale o attraverso la concessione di prestiti a tasso agevolato da parte della sezione Promozione.

Particolarmente intensa l'attività della Sezione Sviluppo che alloca risorse più che doppie rispetto alla sezione Promozione; concorre alla performance della sezione l'attività a valere sul Fondo Unipol Banca con 4 interventi per complessivi 3,2 milioni di Euro e sull'attività di leasing immobiliare tramite Pico Leasing con 4 delibere per complessivi 2,4 milioni di Euro.

Gli interventi caratteristici hanno contribuito a finanziare 292,1 milioni di Euro d'investimenti che a regime genereranno 1500 posti di lavoro.

Tra i nuovi interventi deliberati compaiono due iniziative nel settore ambiente assistite dalla sezione Promozione: la cooperativa Cogecstre destinataria del Fondo Consolidamento si occupa di manutenzione e gestione di aree naturalistiche attrezzate ed educazione ambientale anche attraverso laboratori ed attività editoriale, la cooperativa Panta Rei che si occupa prevalentemente di educazione ambientale attraverso un insediamento rurale conforme ai principi della bioarchitettura.

Tra le novità, va evidenziata la crescente consistenza del flusso di rientro degli interventi operati dalle Sezioni Sviluppo e Promozione; la rotazione del Portafoglio caratteristico com-

preso il rimborso dei prestiti ha registrato un'ulteriore accelerazione dai 7,2 milioni di Euro del precedente esercizio agli oltre 10 milioni di quello appena concluso, con un incremento di 2,8 milioni di Euro pari a poco meno del 40%; la crescita è più sensibile per la Sezione Promozione che beneficia di importanti uscite.

TAVOLA 5 - IMPIEGHI DELIBERATI NELL'ESERCIZIO

	Numero iniziative (n°)	Investimenti (Euro x ml)	Occupazione incrementale (addetti)	Nuovi interventi Coopfond (Euro x ml)	Delibere aggiuntive Coopfond (Euro x ml)	Totale interventi Coopfond (Euro x ml)
Promozione	24	51,4	387	7,8	1,4	9,2
Sviluppo	24	240,3	1.106	17,6	3,8	21,4
Totale	48	291,7	1.493	25,4	5,1	30,6

2.4 PARTECIPAZIONI STABILI

Il gruppo delle partecipazioni stabili è passato da 42 a 45, come risultato di due riclassificazioni da stabili, due dismissioni (Unipol Merchant SpA già Finec Merchant SpA e Finwelfare SpA) e sette acquisizioni. La movimentazione si è ridotta rispetto all'esercizio precedente tornando su livelli fisiologici.

La consistenza delle partecipazioni stabili al netto delle svalutazioni e rivalutazioni ha raggiunto il valore di 66,8 milioni di Euro con un aumento netto di 9,1 milioni di Euro ascrivibili principalmente: all'incremento netto dell'intervento sul gruppo Unipol per oltre per 2,6 milioni di Euro, all'adeguamento della dotazione finanziaria della controllata Guattani 9 per 2 milioni di Euro, all'entrata nell'operazione di privatizzazione di META SpA per 1,56 milioni di Euro, all'incremento della partecipazione al capitale GIV SUD SpA per 1,14 milioni di Euro e alla capitalizzazione iniziale di Athenia SpA per 0,75 milioni di Euro.

Il patrimonio netto di Coopfond al 30/06/03 era di 202,3 milioni di Euro: le partecipazioni stabili continuano dunque ad assorbire 1/3 delle risorse disponibili, lo stesso livello raggiunto nell'esercizio precedente.

TAVOLA 6 - PARTECIPAZIONI STABILI

Valore di bilancio	n° iniziative	Intervento Coopfond (Euro x ml)
Finanziarie locali di partecipazione	10	3,8
Finanziarie nazionali di sistema	6	40,9
Consorzi fidi	10	1,9
Altre partecipazioni stabili	19	20,2
Totale partecipazioni stabili	45	66,8

L'esercizio 2001/02 è stato caratterizzato da profondi cambiamenti nel gruppo delle Finanziarie nazionali di sistema.

Il riassetto proprietario del gruppo assicurativo-bancario Unipol ha portato al consolidamento del controllo cooperativo attraverso la costituzione di Holmo SpA che ha assunto il controllo di FINSOE SpA, già controllante di Unipol Assicurazioni SpA. Le operazioni poste in essere hanno generato rilevanti plusvalenze per i detentori delle partecipazioni di FINSOE SpA di cui ha beneficiato anche Coopfond che ha ceduto la propria partecipazione in FINSOE

ed, entrando in Holmo SpA con una quota del 5,88 %, ha concorso a mantenere il controllo cooperativo sul gruppo Unipol.

La vicenda di Fincooper si è chiusa con la sua messa in liquidazione e la cessione di parte delle attività a CCFR che, assunta la denominazione di CCFS, ha allargato la sua operatività a livello nazionale. Coopfond ha concorso al progetto contribuendo allo smobilizzo dell'attivo di Fincooper ed acquisendo la sede di Bologna nonché alcune partecipazioni coerenti con l'operatività del Fondo.

Nel corso dell'esercizio l'assetto delle finanziarie nazionali di sistema non si è modificato. Coopfond ha partecipato al completamento del riassetto di Finec Merchant operato attraverso la scissione in Finec Holding SpA (funzionale alla specializzazione sulle imprese cooperative) e in Unipol Merchant SpA (funzionale allo sviluppo dell'attività bancaria a mediotermine rivolta alle imprese); Coopfond ha ceduto la quota detenuta in Unipol Merchant realizzando una plusvalenza di circa 0,5 milioni di Euro ridimensionando l'investimento da 8,5 a 7,2 milioni di Euro, con una quota di partecipazione in Finec Holding SpA pari al 5,74%; ha invece aumentato l'investimento in Holmo SpA da 29 a 32,9 milioni di Euro per mantenere la quota del 5,88% in concomitanza con l'aumento di capitale di nominali 52,8 milioni di Euro effettuato nel settembre del 2002. Le risorse complessivamente investite nel Gruppo Unipol al 30/06/03 ammontavano a 40,1 milioni di Euro.

L'impegno a sostegno del gruppo bancario assicurativo si è incrementato di ulteriori 9,5 milioni di Euro investiti in Holmo SpA e Finec Holding SpA rispettivamente per l'ammontare di 8,2 e 1,3 milioni di Euro per seguire gli aumenti di capitale indetti dalle due società finalizzati all'acquisizione del Gruppo Winterthur Italia, ottavo operatore assicurativo italiano. Questa importante operazione perfezionata poco dopo la mancata acquisizione del gruppo Toro, ha comportato un esborso di 1.465 milioni di Euro.

CCFS sta consolidando il nuovo ruolo di Consorzio finanziario nazionale acquisito. Continua la proficua collaborazione avviata da Coopfond con CCFS nel corso del precedente esercizio; più volte le due strutture hanno concorso ad affrontare esigenze finanziarie delle imprese cooperative; nel secondo semestre dell'esercizio PICO Leasing, società di Leasing immobiliare il cui capitale è detenuto pariteticamente da CCFS, CFI e Coopfond, ha pienamente avviato l'operatività concretizzando l'obiettivo di allargare la gamma di servizi e ampliare le risorse al servizio degli investimenti immobiliari delle cooperative.

LA RETE TERRITORIALE DEI SERVIZI FINANZIARI

Anche nell'esercizio appena chiuso Coopfond ha continuato nella propria politica di implementazione della rete delle strutture territoriali a sostegno all'impresa cooperativa con incremento delle risorse dedicate.

Sia i Confidi che le Finanziarie Locali di sviluppo hanno dimostrato in questi anni la propria valenza nel sostegno alla nascita ed alla crescita di piccola e media impresa cooperativa. Il radicamento territoriale, la capacità di relazionarsi con le aziende e le strutture locali, la possibilità di monitorare e cogliere le esigenze e le opportunità imprenditoriali, la capillarità relazionale instaurata con il sistema creditizio, fanno di queste strutture dei protagonisti certamente importanti nella crescita complessiva del Movimento Cooperativo e dei partners affidabili per Coopfond.

La rete dei Confidi è rimasta inalterata con 10 soggetti partecipati nei confronti dei quali si

è intensificata la politica di sostegno: l'intervento è salito da 1,45 a 1,87 milioni di Euro. Non registriamo la nascita di nuove strutture, continuano pertanto ad esistere vaste aree territoriali scoperte e sono quelle a presenza cooperativa più debole, nelle quali tale mancanza si manifesta con maggiore evidenza. La scelta di non avviare processi di natalità di nuove strutture è stata anche determinata dalle incertezze che gravano sul sistema della garanzia in conseguenza degli sviluppi degli accordi di Basilea 2 e della nuova Legge Quadro in materia di confidi, da troppi anni attesa.

Sono noti gli scenari che potrebbero aprirsi in conseguenza dell'applicazione di detti accordi, anche se nello specifico molti aspetti devono ancora essere definiti. Esistono comunque alcune visioni di fondo ormai condivise: gli oltre 1.000 Confidi italiani dovranno avviare processi di accorpamento e razionalizzazione, le dotazioni patrimoniali dovranno essere rafforzate, l'approccio gestionale dovrà puntare su una nuova qualificazione delle strutture, su di una maggiore qualità dei servizi ed il rapporto con il sistema creditizio dovrà essere complessivamente ridiscusso.

Lo stesso Fondo di Garanzia costituito a suo tempo presso il Mediocredito Centrale SpA, dovrà trovare una nuova collocazione ai sensi della nuova Legge Quadro.

Nel corso dell'ultimo anno si è dato vita, sotto l'impulso di Legacoop, ad un gruppo di lavoro in materia di Confidi, che ha portato al conseguimento di diversi obiettivi: la messa in rete delle strutture esistenti, la redazione di un rapporto sullo stato dei Confidi Legacoop, l'avvio di un percorso di crescita ed integrazione delle strutture, l'intensificazione di importanti relazioni istituzionali (Ministeri, Bankitalia, Associazioni di Confidi), la nascita di un gruppo di lavoro ristretto permanente.

I prossimi mesi saranno determinanti per la ridefinizione delle strategie in materia di Confidi dei quali è riconosciuta e dimostrata la valenza strategica nel sostegno alla piccola e media impresa cooperativa.

La validità delle politiche in materia perseguite da Coopfond viene confermata, ma dovrà essere aggiornata al nuovo contesto.

I dieci Confidi partecipati da Coopfond, 3 dei quali operanti in zone a basso insediamento cooperativo continuano a presentare un profilo di particolare fragilità, hanno ulteriormente accresciuto negli ultimi dodici mesi la propria operatività. Il patrimonio complessivo è cresciuto di quasi 5 milioni di Euro, avvicinandosi a 29 milioni complessivi, le linee di credito assistite hanno sfiorato i 90 milioni di Euro, con un crescente posizionamento sul medio termine. Il numero delle operazioni garantite è cresciuto, mentre non si segnalano, al momento, insolvenze significative; è evidente che l'incertezza nell'evoluzione del quadro congiunturale, l'inadeguatezza nelle misure di sostegno alla piccola e media impresa, le incertezze sulle future dinamiche creditizie, lasciano intravedere più di un'ombra sul sistema in un futuro a medio termine.

Per quanto riguarda le Finanziarie Territoriali, nel corso dell'esercizio Coopfond ha posto le premesse per una ulteriore intensificazione dei suoi interventi ed un ampliamento dei destinatari, dalle attuali 10 a 12 strutture territoriali con l'entrata in FIBO SpA per la provincia di Bologna e nella neocostituita Incoop Srl per quella di Forlì e Rimini.

La riduzione del numero degli interventi in portafoglio dagli 11 del precedente esercizio ai 10 di quest'ultimo nonché dell'importo da 3,99 a 3,85 milioni di Euro è quindi destinata ad essere rapidamente superata; la temporanea flessione è dovuta all'uscita da Finwelfare, a seguito della ristrutturazione nel presidio del territorio modenese concentratosi su Sofinco SpA ed alle svalutazioni operate non adeguatamente compensate dagli incrementi sulle altre iniziative.

Il ruolo delle finanziarie territoriali, più variegato rispetto a quello dei Confidi, si dispiega

con diversa capacità ed efficacia in conseguenza di vari fattori, in particolare della presenza di un tessuto cooperativo intenso e dinamico e di strutture di movimento efficienti e professionalizzate.

Mentre alcune strutture hanno raggiunto risultati importanti, massimizzando la capacità di interlocuzione e di realizzazione di alleanze al punto da ottenere l'entrata nel capitale di rischio del sistema creditizio, altre continuano ad avere difficoltà nell'adozione di adeguate strategie per il conseguimento della missione aziendale in presenza di preoccupanti (e per certi versi cronici) fenomeni di deterioramento patrimoniale che aprono scenari di sofferenza anche per Coopfond.

In generale osserviamo una crescita seppur faticosa e diseguale nella direzione del sostegno della piccola impresa cooperativa da parte del sistema delle finanziarie territoriali.

3. PROMOZIONE ATTIVA: L'ATTIVITÀ DEL FONDO 4%

Le delibere relative al Fondo 4% hanno complessivamente impegnato, nell'esercizio 2002/2003, 1.160 mila Euro con una spesa effettiva di competenza (che tiene conto anche delle delibere pluriennali precedentemente assunte) di 1.064 mila Euro. Rispetto alla competenza d'esercizio il 30% è riferito all'attività di Ricerca e Cultura cooperative, il 39% all'attività di Promozione e Divulgazione cooperative, il 12% ad attività di Formazione. Un ulteriore 19% è stato impegnato in attività speciali di particolare rilevanza socioculturale.

3.1 FORMAZIONE COOPERATIVA

L'ormai tradizionale impegno del Fondo in collaborazione con le Università per la realizzazione di corsi di specializzazione e master in economia cooperativa ha consentito:

- il finanziamento al **Master in Economia Cooperativa** promosso dall'**Istituto Luzzatti** e dall'**Università di Bologna** e le relative borse di studio;
- il finanziamento per le borse di studio ai partecipanti al **Master** di II livello in Economia delle Imprese Cooperative dell'**Università degli Studi Roma Tre**, Facoltà di Economia Federico Caffè;
- il contributo al programma di attività dei **Corsi Universitari sul Nonprofit e sulla Cooperazione di Forlì**, in collaborazione con AICCON, individuando nuove iniziative e nuovi percorsi capaci di sostenere, con progetti specifici, la promozione qualitativa della cooperazione.

Pur non deliberando finanziamenti aggiuntivi Coopfond ha continuato a mettere a disposizione professionalità per la **ristrutturazione, il rilancio e il consolidamento della rete formativa Legacoop** con l'obiettivo di ottenere l'accreditamento degli Enti di Formazione Cooperativi secondo le nuove normative nazionali e regionali anche attraverso appositi sistemi gestionali.

3.2 PROGETTI SPECIALI

Anche quest'anno Coopfond ha contribuito ad alcuni progetti che rivestono una particolare rilevanza sia sotto il profilo sociale che ambientale:

- donazione di risorse economiche a tre cooperative sociali di tipo B protagoniste del progetto "**Liberaterra**" (produzioni agricole biologiche) che hanno ricevuto in gestione i terreni confiscati a mafiosi nei comuni di Monreale e Corleone: la "Placido Rizzotto - Libera Terra" di San Giuseppe Jato (PA), la "Eden" di Monreale (PA), la "Lavoro e non solo" di Palermo;
- contributo di solidarietà per l'acquisizione da parte di "Le Terre della Grola" di un terreno nel comune di S. Ambrogio di Valpolicella sviluppando un'esperienza di agricoltura biologica che coniughi rispetto per l'ambiente, recupero delle produzioni di terreni marginali, sviluppo dell'occupazione, salvaguardia delle attività e delle tradizioni culturali della vallata;
- sostegno all'evento in occasione di "**2002 Anno Internazionale delle Montagne**" promosso da ANCA Legacoop nell'ambito delle celebrazioni per l'Anno Internazionale della Montagna quale promozione della filiera "ambiente-bosco-legno" delle cooperative agricolo-forestali;
- produzione di un CD sulla **Bioedilizia** da veicolare nelle scuole (9/12 anni) per diffondere e valorizzare la cultura dell'abitare e del costruire ecocompatibile (bioarchitettura).

Inoltre sono state eseguite **procedure di verifica**, concordate con le cooperative interessate, sulla situazione patrimoniale nonché sui conti economici gestionali, finalizzate all'individuazione di eventuali modalità di intervento da parte di soggetti finanziari e imprenditoriali del movimento cooperativo in tre situazioni che hanno evidenziato particolari criticità, due delle quali in aree a difficile insediamento cooperativo.

3.3 PROMOZIONE COOPERATIVA

La promozione cooperativa è stata incentrata sulla necessità di affrontare nuovi mercati (come l'Information and Communication Technology o la sanità), sul diffondere nuova cooperazione tra aspiranti imprenditori stimolando i giovani ad acquisire le tecniche di progettazione imprenditoriale, sul sostenere gli sforzi per promuovere la cooperazione nei paesi della nuova Europa:

- si è svolta l'ultima fase del progetto di "incubatore di imprese innovative nel campo dell'ICT", **Planet Coop**, e si è sostenuta l'iniziativa pubblica per la presentazione delle migliori esperienze cooperative Legacoop nel campo dell'innovazione e dei servizi al cittadino allo **SMAU 2003**;
- è stato sostenuto il progetto d'impresa finalizzato ad aprire uno Sportello sia fisico che online capace di fornire servizi di diverso tipo ai **lavoratori atipici** dei settori culturale, multimediale, della net economy, dell'ICT, dell'arte, dello spettacolo e dell'intrattenimento e di diventare nel contempo un luogo di aggregazione, documentazione, promozione calibrato sulle esigenze di tali lavoratori;
- è stato dato un contributo al seminario nazionale delle cooperative di **medici di medicina generale**;
- si è sostenuto il **concorso per progetti innovativi di neo imprese e aspiranti imprenditori** della provincia di Modena e si è concorso al **progetto di formazione rivolto agli studenti delle scuole superiori del comprensorio di Imola** "Quale futuro? Nuovo lavoro e imprenditorialità giovanile" che ha premiato i tre migliori report su "Lavoro oggi" e i tre migliori progetti imprenditoriali di "Diventiamo imprenditori?";
- Coopfond ha contribuito al Fondo Mutualistico per il finanziamento dei **progetti dell'Economia Sociale nei PECO** (Paesi Europa Centrale e Orientale) e ha sponsorizzato la Prima Conferenza Europea dell'Economia Sociale PECO.

3.4 RICERCA E STUDI COOPERATIVI

Particolare attenzione è stata posta quest'anno a questa sezione, confermando alcuni impegni già assunti negli scorsi anni ed effettuando alcune importanti ricerche in ambiti di potenziale promozione e sviluppo cooperativi:

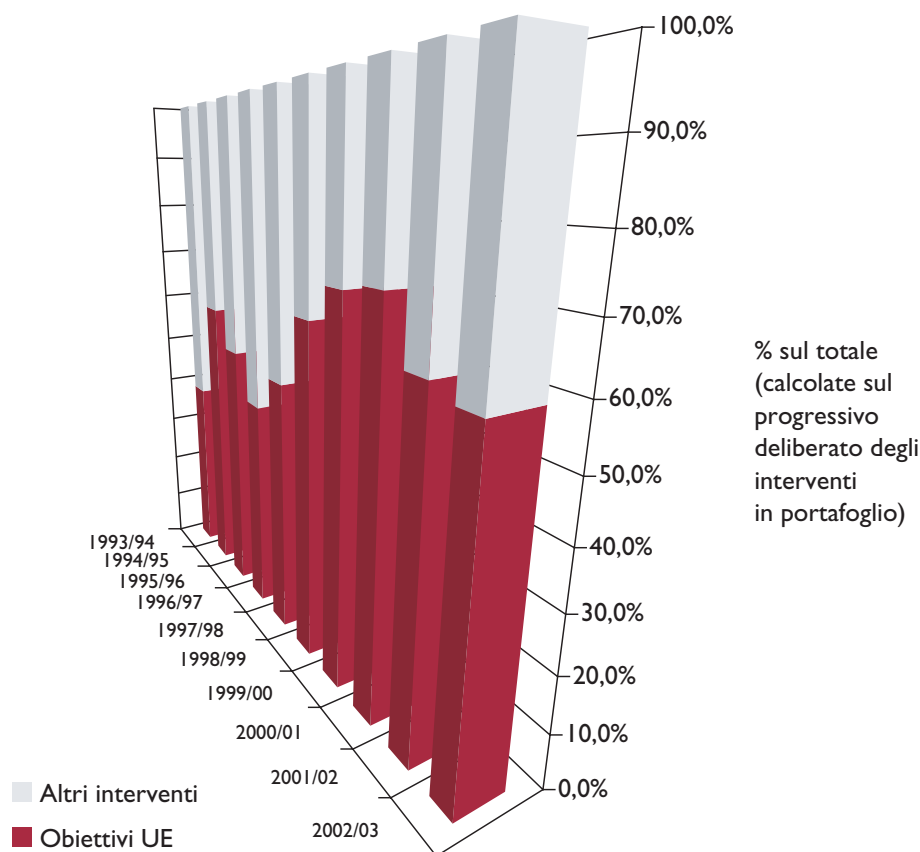
- coerentemente alla donazione effettuata alle tre cooperative **Liberaterra** è stata finanziata una **ricerca** per verificare la possibilità di replicare esperienze di gestione di terreni confiscati a mafiosi in altre aree del Paese;
- è stato promosso un approfondimento sul "campo" della tipologia delle cooperative sociali associate a DROM (Consorzio Nazionale delle Cooperative Sociali) e la pubblicazione dell'**Annuario Nazionale della Cooperazione Sociale Legacoop**;
- particolare impegno è stato realizzato per valutare le opportunità per le aziende aderenti a Legacoop nel mercato del gas a seguito della privatizzazione di questa tipologia di servizi;
- è stata realizzata una ricerca sul comparto delle **cooperative di conduzione terreni** in Emilia-Romagna per studiare le sinergie e i rapporti presenti all'interno del sistema

Legacoop e per individuare eventuali possibili partnership con altri soggetti della filiera;

- è stato offerto il supporto alla costruzione di una strategia di sviluppo che permetta di esprimere il reale potenziale di mercato del sistema cooperativo nel settore dei **servizi all'agricoltura**, nel quale i Consorzi Agrari rappresentano un riferimento imprescindibile;
- si è contribuito allo studio di posizionamento di un gruppo di società cooperative che operano in alcuni comparti del settore manifatturiero per verificare la fattibilità di un'offerta adeguata di **servizi complessi** (consulenza gestionale, accesso a fonti di finanziamento, collegamento al network cooperativo, temporary management);
- è stata avviata una ricerca per l'individuazione e la catalogazione di siti idonei ad insediamenti produttivi di **maricoltura** nel Mezzogiorno;
- è stato deliberato anche quest'anno il contributo al **Centro Italiano di Documentazione sulla Cooperazione e l'Economia Sociale**, depositario di fondi archivistici del movimento cooperativo;
- promosso da AIRCES (Associazione Italiana Revisori Contabili dell'Economia Sociale) è stato offerto un contributo al **Premio Quadrofedele** per il miglior Bilancio d'Esercizio e per il miglior Bilancio Sociale cooperativi;
- è stata rinnovata l'adesione ad **Adapt**, Associazione per gli Studi Internazionali e Comparati sul Diritto del Lavoro e sulle Relazioni Industriali;
- coerentemente alla propria missione Coopfond ha contribuito alla realizzazione di **Le Giornate di Bertinoro per l'Economia Civile**, che la promotrice AICCON così definisce: "la Cernobbio dell'Economia Civile è l'appuntamento di proposta e formazione più autorevole in Italia sui temi che vedono profit e nonprofit contribuire congiuntamente al processo di Umanizzazione e Civilizzazione dell'Economia".

4. RAFFORZAMENTO DELLE AREE SVANTAGGIATE

TAVOLA 7 - CONFRONTO INTERVENTI OBIETTIVI UE / ALTRI INTERVENTI



Il portafoglio si è incrementato di altre 11 nuove iniziative nelle aree svantaggiate del paese, una è stata riclassificata ed una è rientrata; gli interventi si incrementano dunque di nove, sette dei quali insediati nel Mezzogiorno. Complessivamente, i 124 interventi erogati creeranno, a regime, un'occupazione incrementale di oltre 6.400 nuove unità.

Il valore del Portafoglio caratteristico allocato in zone svantaggiate si incrementa di 2,2 milioni di Euro nonostante rientri per 4,4 milioni di Euro e svalutazioni per oltre 1 milione di Euro operate nell'anno. Le nuove risorse investite ammontano a oltre 7,6 milioni di Euro, confermando la vocazione del Fondo in direzione del riequilibrio territoriale.

Coopfond continua nel proprio impegno per aggiornare le politiche di sostegno alle cooperative meridionali ed a privilegiare le politiche di rete e di filiera allo scopo di ridurre la rischiosità degli interventi in zone a basso insediamento cooperativo.

TAVOLA 8 - CONFRONTO INDICATORI OBIETTIVI UE

Deliberato in portafoglio	Numero iniziative	Investimenti (Euro x ml)	Occupazione incrementale (addetti)	Intervento Coopfond (Euro x ml)
Obiettivo 1	69	475,4	5.358	39,6
Obiettivo 2	28	61,1	762	16,3
Obiettivo 5b	27	72,3	293	11,6
Totale	124	608,8	6.413	67,5

La terza annualità del Fondo di Consolidamento si sta concludendo con la valutazione dell'ultimo progetto, quello della cooperativa Supernova di Lecce.

Questa particolare tipologia di intervento è stata avviata quattro anni fa per sostenere, nella maggior parte dei casi, la capitalizzazione delle cooperative meridionali, supportandole nel raggiungimento di una più equilibrata struttura finanziaria, presupposto necessario per il riposizionamento nei rispettivi mercati di riferimento.

TAVOLA 9 - FONDO CONSOLIDAMENTO

Ragione sociale	Regione	Intervento Coopfond (Euro x ml)
1 Citigas	Abruzzo	0,26
2 Cogecstre	Abruzzo	0,15
3 Edilcoop Val d'Agri	Basilicata	0,45
4 Riuscita	Basilicata	0,21
5 Cosec	Calabria	0,31
6 Cooper Po Ro	Calabria	0,26
7 Progresso e Lavoro	Calabria	0,25
8 CEMS	Campania	0,25
9 Edilatellana	Campania	0,41
10 Gesco	Campania	0,16
11 Pastai Gragnanesi	Campania	0,26
12 Secogest	Campania	0,26
13 Cooptur	Molise	0,26
14 CSS	Molise	0,21
15 Calzaturificio Moderno	Puglia	0,13
16 L'Internazionale Altamura	Puglia	0,26
17 Mucafer	Puglia	0,52
18 Spazi Nuovi	Puglia	0,25
19 CTR	Sardegna	0,33
20 Ope	Sardegna	0,47
21 S. Margherita Terra e Sole	Sardegna	0,26
22 Celi	Sicilia	0,50
23 Edile La Sicilia	Sicilia	0,47
24 Rinascita	Sicilia	0,50
25 Risorgimento	Sicilia	0,26
TOTALI		7,61

L'analisi dei bilanci delle cooperative entrate nel portafoglio Coopfond già da due anni evidenzia, nel complesso, una riduzione del valore della produzione che non sempre rappresenta un dato negativo, in quanto in molti casi è collegata alla scelta di un dimensionamento più congruo rispetto alla struttura organizzativa e finanziaria delle cooperative. Inoltre si osserva un miglioramento degli indici di redditività sui quali è stata minore l'incidenza degli oneri finanziari, come conseguenza sia del contenimento dei tassi che della maggiore dotazione di mezzi propri determinata dall'intervento Coopfond.

Si conferma, rispetto al precedente bilancio sociale, la necessità di verificare su un arco temporale più esteso questa modalità di intervento del Fondo.

Tra le cooperative beneficiarie della terza annualità continuano a prevalere quelle appartenenti al settore delle costruzioni che richiede strumenti di consolidamento della presenza cooperativa nelle aree d'affari tradizionali, ma anche in quelle innovative; da sottolineare l'intervento a favore di una cooperativa che opera nel settore della difesa ambientale.

Complessivamente, nelle tre annualità concluse, l'intervento di Coopfond si è qualificato in direzione:

- del supporto ad imprese cooperative con esigenze di riequilibrio della situazione finanziaria in funzione di reali possibilità di sviluppo, attivando sempre un parallelo impegno alla capitalizzazione aggiuntiva da parte dei soci;
- della priorità riconosciuta alle iniziative che si collocano all'interno di progetti di filiera o di rete;
- dello sviluppo di interventi integrati di network tra soggetti finanziari e strutture di consulenza;
- della collaborazione con le strutture territoriali e settoriali di Legacoop.

L'azione di consolidamento che risulta ancora necessaria a favore delle cooperative di costruzioni meridionali, così come la valutazione del rischio connesso con le operazioni già in portafoglio, deve tener conto necessariamente di alcune dinamiche di mercato:

- per il settore delle opere pubbliche, in cui per lo più operano le cooperative, non si prevede nel medio periodo una contrazione dei lavori, anche se è possibile una contrazione della redditività;
- si ipotizzano più diffuse possibilità di sviluppo del project financing, in presenza di amministrazioni locali che non sono nella condizione, per mancanza di risorse, di realizzare nuovi progetti;
- sembra in crescita la domanda di interventi di global service, realizzati anche attraverso sinergie tra il settore delle costruzioni e quello dei servizi.

È necessario insistere sull'azione di supporto alle cooperative meridionali in termini di servizi reali (consulenza e formazione). In questa direzione appare opportuno orientare e sviluppare sempre più l'attività di Collega Srl di cui Coopfond è socio insieme ai maggiori consorzi nazionali del settore delle costruzioni.

La società, costituita all'inizio del 2002, ha finora svolto un'attività di monitoraggio/auditing su un gruppo di cooperative meridionali ed un'analisi del settore delle costruzioni con riferimento al mercato meridionale.

Complessivamente l'azione del Fondo di Consolidamento a favore del settore delle costruzioni nel prossimo futuro potrebbe essere orientata in tre direzioni:

- intervento tradizionale a supporto di progetti di consolidamento e sviluppo di piccole cooperative;
- sostegno di progetti che possono riguardare gruppi di cooperative, anche di settori diversi, in particolare nelle aree d'affari innovative come il global service;
- estensione dell'intervento del Fondo a cooperative collocate in aree del paese a debole sviluppo cooperativo, non necessariamente meridionali.

5. QUALITÀ SOCIALE

TAVOLA 10 - QUALITÀ SOCIALE IN PORTAFOGLIO

	n° iniziative (n°)	Investimenti (Euro x ml)	Occupazione incrementale (addetti)	Intervento Coopfond (Euro x ml)
Alto merito sociale	21	9,1	351	2,5
Riforma welfare	38	71,1	1.959	15,1
Totale	59	80,3	2.310	17,7

L'intervento nel comparto delle cooperative sociali cresce in modo sostenuto sia in termini numerici che in valore, rispettivamente 11 e 6,2 milioni di Euro (+54%).

L'analisi delle iniziative presenti nel portafoglio Coopfond nel settore dei servizi sociali consente una segmentazione dello stesso per tipologia di servizi erogati e per dimensioni.

È possibile distinguere tra:

- servizi socio-sanitario-assistenziali a carattere prevalentemente residenziale o semiresidenziale, a maggiore valore aggiunto;
- servizi socio-sanitario-assistenziali a carattere non residenziale (Assistenza Domiciliare a vario titolo) e all'infanzia (asili nido, ludoteche ecc.) e servizi socio-educativo-assistenziali erogati da piccole e piccolissime cooperative sociali a forte caratterizzazione territoriale (ad esempio cooperative coinvolte nel progetto Fertilità).

A queste tipologie di servizi si aggiunge il segmento del reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

Nel segmento delle imprese che operano nella residenzialità e semiresidenzialità, Coopfond ha sostenuto singoli investimenti in strutture realizzate direttamente da cooperative esistenti oppure attraverso nuove società.

Si tratta complessivamente di 38 interventi che hanno mobilitato 71 milioni di Euro di investimento, con un impegno di Coopfond pari a 15 milioni di Euro e che a regime consentiranno un'occupazione incrementale di circa 1900 addetti.

Sono poi state poste le basi per la realizzazione di due progetti di rete, uno in Toscana già avviato da RSA Italia e l'altro in Emilia Romagna, in fase di elaborazione, ad opera delle cinque maggiori cooperative sociali del settore.

Del primo abbiamo dato conto al punto 1.9 delle Linee Strategiche *Sostenere forme di aggregazione nel settore sociosanitario*. Il progetto in fase di elaborazione in Emilia Romagna si propone di creare le condizioni per lo sviluppo e la crescita a livello nazionale delle imprese cooperative coinvolte attraverso la razionalizzazione dei costi e l'ottimizzazione di funzioni e attività critiche. Inoltre il progetto punta al rafforzamento delle competenze e dei modelli gestionali per migliorare la capacità competitiva nei confronti di attuali e potenziali competitors.

Nelle cooperative di più piccole dimensioni il Fondo è intervenuto a sostegno di una progettualità non omogenea, rispetto alla quale risulta difficile prevedere un facile rientro delle risorse impiegate.

Nel reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati sono stati supportati interventi di spin-off da cooperative di Tipo A o il consolidamento di piccole cooperative.

Complessivamente le iniziative in portafoglio sostenute da Coopfond nei servizi sociali di

base e per il reinserimento lavorativo ammontano a 21, l'impegno di Coopfond a loro favore è stato pari a 2,5 milioni di Euro e l'occupazione incrementale prevista dai relativi progetti è stata stimata in 350 unità.

Sulla base delle dinamiche in atto nell'ambito dei servizi residenziali e semiresidenziali, nel medio periodo l'intervento di Coopfond dovrà essere orientato sempre più a sostenere l'implementazione dei progetti di rete che saranno in fase di più definita strutturazione, le iniziative nel nuovo segmento di mercato che si sta aprendo con la dismissione dei piccoli ospedali e la riorganizzazione delle strutture sanitarie pubbliche nonché le partecipazioni a project financing.

Nei servizi a minore valore aggiunto la richiesta di intervento riguarderà l'implementazione di strumenti informatici (banche dati, telemedicina, card per la registrazione ore lavoro operatori ecc.), il sostegno per l'inserimento in reti di imprese per l'ottimizzazione di alcune funzioni, ma soprattutto il sostegno per l'ingresso nelle reti del segmento residenziale e semiresidenziale al fine di garantire un'offerta di servizi più ampia e qualificata possibile lungo la filiera.

Per l'intervento a favore delle cooperative di più piccole dimensioni si evidenzia l'opportunità di partecipare ad uno strumento ad hoc insieme ad altri finanziatori per la realizzazione di operazioni di piccolo taglio.

Nel segmento delle cooperative di reinserimento lavorativo si può prevedere un ulteriore sostegno a processi di integrazione e comunque di sinergie tra cooperative sociali di tipo B ed imprese strutturate dei comparti di riferimento.

6. PATRIMONIO E GESTIONE

6.1 TRASPARENZA ED EFFICIENZA

La tutela del patrimonio del Fondo è una delle linee guida che orientano le scelte di allocazione delle risorse, ma, inevitabilmente, non tutte le operazioni sono coronate dal successo. Se così non fosse, se non fossimo incappati in qualche insuccesso, non ci sarebbe stata vera impresa ovvero non ci saremmo assunti i rischi imprenditoriali che sono normalmente connessi all'attività d'investimento. L'orientamento strategico adottato tiene conto delle opposte tendenze bilanciando il rischio.

Il risultato apprezzabile è sintetizzato da un patrimonio netto in linea: un risultato tanto più apprezzabile se si considera la modestia degli apporti da capital gain nell'attività caratteristica e l'agevolazione dei tassi sui prestiti erogati.

Si sta definendo la chiusura in via transattiva del contenzioso in corso relativo alla Coop Centro Comunitario Ex Convento San Giovanni Battista S.c.r.l.: Coopfond ha proposto domanda giudiziaria per l'annullamento dell'atto di donazione concluso tra la Coop e la "Fondazione Guido Piccini per i diritti dell'uomo", avente ad oggetto un immobile di proprietà della Cooperativa stessa. L'azione promossa corrisponde ad un chiarimento fornito dal Ministero del lavoro sugli obblighi di devoluzione patrimoniale delle cooperative e sulla illegittimità di operazioni elusive.

Sono tuttora in corso le liti riguardanti La Costantina, Finconal, Calzaturificio Moderno, Compagnia Centro Italia Cauzioni, Anphora.

Nell'esercizio appena concluso non sono emersi nuovi contenziosi tali da comportare il ricorso ad azioni legali.

Dobbiamo peraltro constatare che in taluni circostanziati casi ravvisiamo qualche disinvoltura nell'applicazione delle condizioni contrattuali poste da Coopfond.

Più di una volta abbiamo dovuto intervenire per far rispettare gli impegni contrattuali che comportavano impegni di capitalizzazione da parte dei soci, mentre in altri casi il profilo di evoluzione delle iniziative finanziate è avvenuto introducendo accelerazioni rispetto alle strategie di business delineate in sede di approvazione dell'intervento, operando forzature nella crescita dimensionale, con rischi di destabilizzazione delle stesse.

A tale riguardo non deve mancare la proficua collaborazione dei soggetti coinvolti nelle iniziative, Leghe Territoriali e Consorzi di settore; la gradualità nella crescita rappresenta, soprattutto nelle aree a basso insediamento cooperativo, un requisito imprescindibile per il consolidamento delle imprese.

Non sempre l'atteggiamento dei beneficiari degli interventi di Coopfond è improntato alla trasparenza ed alla piena collaborazione; segnaliamo qualche resistenza a recepire adeguate implementazioni negli organi di controllo ovvero ritardi nella informativa sull'evoluzione della situazione aziendale, col rischio di arrecare pregiudizio ad un tempestivo intervento a tutela delle iniziative e del patrimonio del Fondo.

6.2 GESTIONE DEI RISCHI

La qualità finanziaria del portafoglio di Coopfond, rilevata in chiusura dell'esercizio attraverso l'attribuzione di rating di rischiosità, si mantiene discreta pur confermando gli elementi di preoccupazione emersi nel precedente esercizio.

Ricordiamo che l'attribuzione dei rating tende a cogliere il profilo di rischio del portafoglio.

glio nel medio-termine per concorrere alle scelte di allocazione delle risorse e ad orientare le politiche di gestione.

L'esame della composizione del Portafoglio attraverso il raggruppamento degli interventi in due macroclassi, quelli che si collocano tra prima e terza e la quarta e sesta classe di merito, lascia intravedere elementi di indubbia stabilità: possiamo infatti apprezzare che, in termini di numerosità nonché di valore, si conferma la configurazione del precedente esercizio: il numero degli interventi continua ad essere equamente ripartito tra le due macroclassi, mentre la consistenza della prima che contiene i casi con minor grado di rischio, rappresenta poco più dei 7/10 del totale.

La stessa continuità, anche se con diversi valori, la ritroviamo esaminando le Partecipazioni Stabili e il Portafoglio caratteristico che crescono in linea con la media del Portafoglio; non viene dunque meno il contributo del portafoglio stabile al miglioramento del profilo di rischio complessivo con i 9/10 della sua consistenza che si colloca nella prima macroclasse, mentre quella del Portafoglio caratteristico si conferma poco al di sotto dei 6/10.

La Sezione Promozione e Sezione Sviluppo che compongono il Portafoglio caratteristico presentano diverse evoluzioni: la Sezione Promozione cresce anche quest'anno meno della media con una consistenza della prima macroclasse che scende sotto i 5/10, mentre la Sezione Sviluppo ha una dinamica più sostenuta e presenta una consistenza della prima macroclasse che si incrementa anche se non riesce a raggiungere i 7/10 del totale.

La qualità del Portafoglio caratteristico si è dunque giovata del forte contributo della Sezione Sviluppo, connesso all'entrata in portafoglio delle operazioni a valere sul Fondo Unipol Banca, ed agli effetti positivi rivenienti dalla rotatività del portafoglio, che tende a compensare la maggiore rischiosità della Sezione Promozione.

Se l'esame attraverso le macroclassi ci ha permesso di apprezzare la relativa stabilità nel complesso del profilo del portafoglio, i segnali di peggioramento a conferma degli elementi di preoccupazione emersi nel corso del precedente esercizio, li cogliamo nella relativa flessione della classe 4 accompagnata dall'incremento delle classi 5 e 6 che raddoppiano la loro consistenza, ed in termini percentuali passando dal 5 al 9% dell'intero portafoglio, dopo che nell'esercizio sono state effettuate svalutazioni per oltre 1,8 milioni di Euro (2,1 in quello precedente); i casi critici, se si escludono le 14 posizioni che figurano ancora in portafoglio ma sono completamente svalutate, salgono da 22 a 41.

La composizione settoriale del Portafoglio caratteristico resta sostanzialmente stabile con una crescita del settore dei servizi trainato da un incremento degli interventi sulla cooperazione Sociale, caratterizzati da maggiore rischiosità.

Dall'esame dei risultati di bilancio dei destinatari degli interventi caratteristici di Coopfond con esclusione di start-up e spin-off, emerge una crescita non trascurabile delle aziende che conseguono risultati netti di bilancio negativi di dimensioni significative.

Cooperative operanti nel settore dei servizi all'agricoltura faticano a riposizionarsi per fronteggiare adeguatamente il calo delle marginalità, il ritardo nel conseguire appieno il riequilibrio economico, finanziario e patrimoniale tende ad acuire il profilo di rischio di alcuni interventi nel settore delle costruzioni, soprattutto in vista di un possibile indebolimento della congiuntura. È l'aprirsi di un punto di crisi nel settore delle costruzioni la Coopcostruttori di Argenta, vittima seppur tardiva della lunga crisi degli anni '90: viene messa a grave rischio la sopravvivenza di un intervento in portafoglio ad essa collegato e non si possono escludere possibili riverberi su altre realtà del territorio ferrarese assistite da Coopfond. Le gravi difficoltà incontrate dall'intervento sulla cooperativa All Services in classe 6 vengono confermate: nonostante l'impegno profuso questa realtà, sorta in un contesto di elevata criticità ambientale

e scarso insediamento cooperativo, non riesce a trovare adeguate risorse nel gruppo dirigente e nella base sociale per invertire una pericolosissima china che l'ha portata alla tendenziale privazione delle risorse patrimoniali. Alcune operazioni anche di recente implementazione segnatamente nella cooperazione sociale hanno dato esiti deludenti con il repentino subentro di forti elementi di criticità; tra le partecipazioni stabili dobbiamo rilevare la situazione di persistente difficoltà di due finanziarie territoriali per le quali la progressiva erosione del capitale sembra avere una dimensione cronica con incapacità a recuperare una profittevole dimensione imprenditoriale al servizio del territorio.

Continua l'impegno della gestione del portafoglio rivolto alla ottimizzazione del monitoraggio.

La raccolta delle informazioni vede una crescente collaborazione da parte delle società destinatarie degli interventi, manifestatasi attraverso un crescente inoltro di documentazione gestionale.

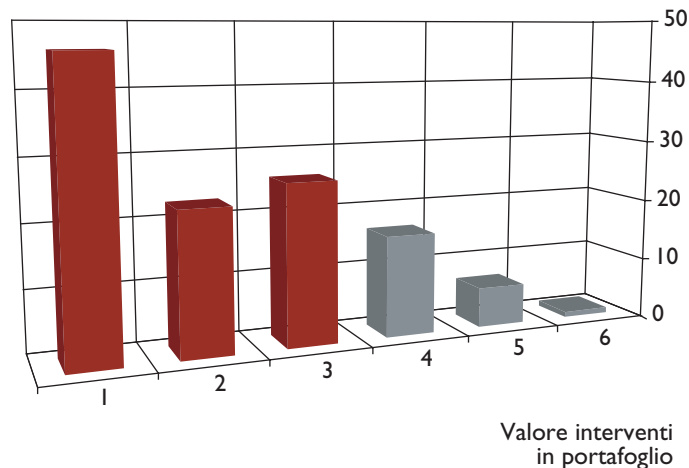
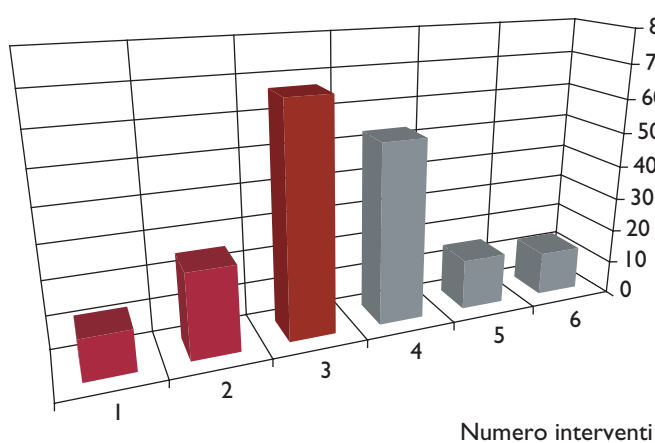
La gestione si è giovata dell'operatività di Collega nell'attività di controllo nell'evoluzione degli interventi in portafoglio, migliorando la capacità di acquisire informazioni ed operare interventi rivolti al riorientamento di alcune delle iniziative in portafoglio. Ci aspettiamo da Collega un ampliamento nell'attività di consulenza e nella capacità di coinvolgimento dei soggetti promotori.

I ritardi nell'avvio della operatività di Athenia hanno privato Coopfond di uno strumento specializzato nel presidio del settore manifatturiero da cui si attendevano importanti apporti.

Si mantiene cospicuo l'impegno per l'approntamento delle uscite dal portafoglio e, in taluni casi, la ristrutturazione/rinegoziazione delle operazioni.

TAVOLE II 12 13 - RISCHIO

Classe	Numero interventi	% sul totale	Valore interventi (Euro x ml)	% su totale	
CLASSE 1	PIENA COPERTURA E RIVALUTAZIONE	11	4,3%	49,9	31,8%
CLASSE 2	PIENA COPERTURA INTERVENTO	43	16,7%	35,0	22,3%
CLASSE 3	TENDENZIALE COPERTURA INTERVENTO	71	27,6%	27,9	17,8%
CLASSE 4	DIFFICOLTÀ DI COPERTURA INTERVENTO	77	30,0%	30,4	19,3%
CLASSE 5	INVESTIMENTO CON PERDITE PARZIALI	38	14,8%	12,7	8,1%
CLASSE 6	INVESTIMENTO CON GRAVI PERDITE	17	6,6%	1,1	0,7%
Totali	257	100,0%	156,9	100,0%	



6.3 ROTAZIONE DEL PORTAFOGLIO CARATTERISTICO

La rotazione del Portafoglio caratteristico rappresenta un obiettivo da perseguire nell'interesse della platea dei potenziali destinatari dell'intervento del Fondo.

Nell'esercizio appena trascorso è entrata a pieno regime la rotatività del portafoglio della sezione promozione con 11 recessi (di cui 2 parziali) e la cessione di 4 partecipazioni in portafoglio per un valore complessivo di bilancio di 7,4 milioni di Euro.

Escono dal portafoglio soltanto tre interventi per 3 milioni di Euro in quanto accompagnati dall'incasso dei corrispettivi pattuiti, mentre restano nel portafoglio quelle posizioni a fronte delle quali è stato esercitato il recesso ovvero è stata ceduta la partecipazione senza che vi sia stato il pagamento del corrispettivo ovvero del rimborso della quota.

Riteniamo informato a criteri di prudenzialità e trasparenza mantenere in portafoglio gli interventi dalla data di assunzione dell'impegno finanziario fino ad avvenuto incasso delle somme rivenienti dall'uscita ovvero alla perdita definitiva.

Gli interventi usciti dal portafoglio sono:

- SIC SpA, società originata dallo spin-off delle attività di escavazione, lavorazione di inerti e produzione di conglomerati della Cooperativa CMC di Ravenna nel complesso delle azioni poste in essere nella seconda metà degli anni '90 per la ristrutturazione ed il rilancio di una delle più antiche e prestigiose imprese cooperative italiane del settore delle costruzioni; la partecipazione detenuta della società è stata ceduta a CMC con un anno di anticipo rispetto alla scadenza naturale dell'intervento, in concomitanza con l'acquisizione da Fincooper di Azioni di socio sovventore, realizzando una plusvalenza di 215 mila Euro;
- Supermercati Eridana Srl società controllata dalla Cooperativa Eridana dedicata alla implementazione della rete di vendita della controllante; l'operazione si è conclusa mediante riacquisto da parte della controllante con una plusvalenza di 353,8 mila Euro;
- Villaverde Srl, società controllata dalle cooperative Coopselios e Copra titolare di una RSA, i cui tempi di realizzazione si sono dilatati a seguito di problematiche di natura urbanistica e di gestione del progetto; si è convenuta una nostra uscita anticipata con riacquisto da parte delle due cooperative, con realizzo di una plusvalenza di 36,5 mila Euro.

Sono stati esercitati i recessi per l'intera partecipazione nelle cooperative Almar, Attima, Ecoservizi L'Olmo Sociale, Emisfera, Gasman, GE.RI.CO., Nuova IAB, Pallacorda Sociale, Terre Riminesi, Zelig Sociale, mentre è stato effettuato il recesso parziale per le partecipazioni detenute nelle cooperative Gulliver e Unicarni.

Questi interventi restano dunque in portafoglio come quello di Coopsicurezza la cui partecipazione è stata ceduta a Coopservice con incasso del corrispettivo nel corrente esercizio.

Renderemo conto degli interventi ad avvenuto rimborso degli stessi che, per la maggior parte in termini di numero e di importo avverrà nel corso del corrente esercizio, salvo alcuni casi in cui si renderà necessaria una modulazione nel rientro.

Anche la Sezione Sviluppo comincia a presentare uscite dal portafoglio per effetto del rimborso dell'ultima rata; sono stati tre gli interventi ultimati e precisamente nei confronti delle cooperative Agricola Siciliana, Alice e Cantine Cooperative Riunite; il rimborso del prestito da parte della cooperativa Agricola Siciliana è avvenuto in ritardo e con modalità difformi rispetto al piano per effetto dei tempi di ingresso dei finanziamenti pubblici ottenuti a supporto del piano di investimenti.

Per l'esercizio in corso la rotazione del Portafoglio caratteristico sarà alimentata dalla Sezione Promozione con una decina tra recessi e cessioni di partecipazioni per un valore di oltre 2 milioni di Euro, mentre giungeranno a scadenza alcuni altri prestiti della Sezione Sviluppo.

7. OBIETTIVI STRATEGICI PER L'ESERCIZIO 2003/04

- **CONTINUARE A PRIVILEGIARE GLI INTERVENTI AD ALTO MERITO SOCIALE, NELLE AREE SVANTAGGIATE E QUELLI FINALIZZATI AL CONSOLIDAMENTO DELLE REALTÀ IMPRENDITORIALI DEL MEZZOGIORNO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AI PROGETTI DI TIPO INTERSETTORIALE.**
- **INCREMENTARE LE AZIONI CHE MIRANO A SVILUPPARE E QUALIFICARE ULTERIORMENTE LE FILIERE, LE RETI ED I COMPARTI COOPERATIVI.**
- **VALORIZZARE MAGGIORMENTE IL RAPPORTO CON LE SOCIETÀ DEL SISTEMA LEGACOOP OPERANTI NEL SETTORE FINANZIARIO, BANCARIO E ASSICURATIVO ANCHE ALLA LUCE DEL NUOVO PROFILO DELLA DISCIPLINA COOPERATIVA.**
- **FAVORIRE L'INGRESSO DELLE COOPERATIVE SUL MERCATO DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO.**
- **RAFFORZARE I COLLEGAMENTI CON GLI STRUMENTI DI SVILUPPO DELLA CONOSCENZA CONTRIBUENDO AL RILANCIO DEL SISTEMA FORMATIVO, ALLA CREAZIONE DEL CENTRO STUDI LEGACOOP E FAVORENDO GLI SPIN-OFF COOPERATIVI PROVENIENTI DAL MONDO DELLA RICERCA.**